

Vanves, 30 settembre 1949

194

Caro Professore,

Son lieta di poter la
rassicurare intorno alle copie fotogra-
fiche da Lei ordinate. Mi hanno
detto ieri che il servizio era stato
chiuso un mese; così si spiega il
ritardo. Ma le fotografie saranno
pronte il 7 ottobre e Le verranno
spedite direttamente a Palermo; ho
confermato il Suo indirizzo. Se c'è
qualche cosa da pagare glielo faranno
sapere.

La ringrazio molto per il docu-
mento intorno a Dumas, da Lei
così gentilmente inviato. È assai
divertente. A proposito, cos'è questa
"zucca delle monache" che tanto piace
al goloso romanziere? Doveva essere
non una zucca vera e propria, ma
una specie di dolce? Se mai Lei
ritrova il testo di cui mi ha parlato
dove si vede la signora Emma vestit?

Tanti auguri per
il nuovo anno
accademico e
nelle cordiali
saluti.
H. Tugel

non da un miracolo come qua, ma
da Italia, ne sarebbe un degno
complemento.

Mi permetta di domandar Le un'
altra notizia che forse mi potrà dare
sia Lei, sia il Professor Di Carlo.

Non sa niente di un viaggiatore
russo che fu in Sicilia e pubblicò
una relazione poi tradotta in tedesco
ma senza nome d'autore: "Bemerkungen
über Sicilien und Malta, von einem
vornehmen reisenden Russen, aus dem
russischen übersetzt, und mit
Anmerkungen von D.C.H.L. Riga
und Leipzig - 1793." Il viaggio
stesso non poteva essere posteriore al
1786, infatti il Principe di Biscari
ora ancora vivo. Quel Russo doveva
essere di alta nobiltà (quantunque
assai maleducato!) Non saprebbe
quali fossero il suo nome e lo scopo del
suo viaggio?

Vuol dire al Professor Di Carlo
che dietro alle sue indicazioni ho fatto

venire dal
Münster, e me ne son molto occupato questa estate, con uno intente

Vanves. 9 giugno 1949

194

Illustrissimo Professore,

Gradita sorpresa
è per me il Suo prossimo viaggio
a Parigi. Spero di avere il piacere
di intrattenermi con Lei e anche
di riceverLa a casa mia.

In quanto al Dumas, ogni
notizia che mi potrà favorire mi
sarà utile. Vorrei fare intorno ai
viaggi di questo scrittore in Sicilia
un articolo per la Revue de
littérature comparée, il quale sarà
un riassunto di quanto è noto
a proposito, e non è necessario
sia dell'inedito. Non conosco gli
studi di Guinzoni e sarei felice di
esserne informata. Conosco soltanto
i ricordi di Maxime du Camp

(Souvenirs littéraires) et di G. C.
Abba (Da Quarto al Volturno.)

Del viaggio del 1835 si sarà parlato poco
a Palermo, perché il Humeau non era eu
il famigerato scrittore che doveva
diventare più tardi. Ricordo so sol-
tanto che visitò il manicomio e scrisse
sul libro dell'asilo una poesia, il
cui testo mi è stato cortesemente man-
dato dal Prof. Di Carlo.

Con tante grazie della Sua
cortesia e la speranza di vederLa
presto nella nostra città, mi creda

Devotissimamente Sua,

H. Tuzet.